

Presentazione

Nel maggio del 1997, l'allora direttore del Liceo di Bellinzona Giuseppe Fossati, nel ricordare il primo anniversario della scomparsa della cara collega Giulia Gianella, inaugurava quella che in effetti, con il trascorrere degli anni, sarebbe diventata una consuetudine: l'impegno a dedicarle annualmente un incontro culturale aperto al pubblico, e quindi alla città, secondo una tradizione che da anni qualifica il nostro istituto. Un incontro, si sottolineava allora, dedicato agli studi di italianistica, di letteratura, e più in generale di cultura italiana, da affidare a studiosi di chiara fama scelti tra i molti amici, conoscenti e collaboratori di Giulia. Il proponimento non è stato difficile da realizzare tanti sono coloro che in un modo o nell'altro hanno corrisposto con l'amica scomparsa: Giovanni Pozzi, Ottavio Besomi, Giorgio Orelli, Luca Danzi, Alessandro Martini, Pier Vincenzo Mengaldo, Romano Broggin, Massimo Danzi, Aldo Menichetti, sono gli amici che finora hanno offerto il loro contributo con una conferenza pubblica.

Questa miscellanea intende segnare e coronare il compimento del decimo anniversario della morte con un'ulteriore testimonianza d'affetto e simpatia: alla quasi totalità degli interventi che si sono succeduti nel corso degli anni si sono aggiunti i testi di altri due "friburghesi", Sandro Bianconi e Guido Pedrojetta, che pure hanno inteso affermare la loro amicizia con un saggio. In due casi, e più precisamente per gli interventi di Ottavio Besomi e di Alessandro Martini, si ripropone il testo già pubblicato in altra sede e per questo ringraziamo gli editori che hanno concesso la riedizione dello stesso.

La silloge è ulteriormente impreziosita da due lezioni su Machiavelli tenute dai compianti Carlo Dionisotti e Luigi Firpo nel 1986, trascritte e raccolte in brossura¹ dalla stessa dedicataria di questo volume. Con tale aggiunta - unita alla scelta del titolo che riecheggia quello da lei stessa apposto ad un'altra plaquette² in cui sono trascritte le conferenze tenute da Alessandro Martini e Giovanni Pozzi per festeggiare Carlo Dionisotti e i suoi *Appunti sui moderni* dedicati, ricordiamolo, «con riconoscenza e affetto a Giulia Gianella di Bellinzona» - si è voluto in un certo senso cedere ancora una volta la parola a Giulia, che torna così a rivivere in questa pagine; ma si è voluto soprattutto riconoscere in lei la vera ideatrice e iniziatrice di quel lungo, paziente e a volte estenuante lavoro di trascrizione delle voci impresse sui nastri che compongono la ricca fonoteca del Liceo di Bellinzona: centinaia di conferenze e lezioni tenute nel corso dell'ultimo ventennio da personaggi più e meno noti, in alcuni casi già scomparsi, che attendono di essere tolte dall'oblio e riconsegnate al mondo della cultura.

Gli argomenti trattati nelle dodici lezioni che compongono il libro riflettono nella loro diversità e peculiarità i vari interessi coltivati e trasmessi dalla collega scomparsa, sia sul piano professionale sia sul piano scientifico, se consideriamo il suo impegno ricco di risultati importanti non solo nell'insegnamento ma anche nella ricerca. Tre di esse - e più precisamente gli interventi di Carlo Dionisotti, Luigi Firpo e Giovanni Pozzi - trascritte direttamente dal supporto registrato, senza che ci sia stata possibilità di revisione da parte del relatore, conservano in misura maggiore rispetto alle rimanenti le tracce dell'occasione, l'immediatezza e la spontaneità del parlato.

I "venticinque lettori" destinatari delle altrettante e sole copie della brossura *Due lezioni su Machiavelli* ricordata in precedenza, ci riconducono ad un modo di essere di Giulia, e in particolare a

¹ GIULIA GIANELLA (a cura di), *Due lezioni su Machiavelli*, edizione dattiloscritta fuori commercio in 25 esemplari, Bellinzona-Lugano, 1986.

² GIULIA GIANELLA (a cura di), *Descrizione del modo tenuto da Carlo Dionisotti nello insegnar presiedendo senza campanello*, edizione dattiloscritta fuori commercio in 30 esemplari, Liceo di Bellinzona, 1989.

quella sorta di cenacolo di cultura in cui, a scadenze più o meno regolari, si trasformava la sua abitazione, situata un tempo nella villa all'ombra dei cedri, poi in via Nizzola. Invitati di tanto in tanto a parteciparvi, in molti abbiamo avuto l'opportunità di incontrare, conoscere ed apprezzare alcune delle personalità di massimo rilievo non solo del mondo culturale ticinese ma pure della letteratura e della critica letteraria italiana. Anche per questo le siamo riconoscenti.

Non è un caso che delle conferenze che Giulia ha trascritto di propria mano ce ne sia una tenuta da Carlo Dionisotti, uno dei maestri più amati, il grande amico lontano con cui intrattenne per anni una fitta corrispondenza. Dell'esistenza di un ricco carteggio tra di loro abbiamo avuto del resto conferma da una delle figlie del grande letterato, Carlotta, residente a Londra. Chissà che non sia giunto il momento che qualcuno, anche in questo caso, lo riporti alla luce poiché, per dirla ancora una volta con Manzoni, «ci [sa] male che una storia così bella [debba] rimanersi tuttavia sconosciuta». Se così fosse - ribadendo quanto afferma Alessandro Martini nel testo della sua conferenza - «saremo grati a chi vorrà e potrà illuminarci, senza fretta, su quell'amicizia e sulle cose che “stavano a cuore” a quei due, sicuri che le sorprese non mancheranno, dati i loro umori e il loro impegno epistolare».

Ringraziamo Carlotta Dionisotti e Massimo Firpo per averci autorizzati a pubblicare i saggi dei rispettivi padri; non da ultimo, un ringraziamento particolare lo rivolgiamo agli attenti lettori Ilario Domenighetti e padre Riccardo Quadri che con competenza e professionalità hanno saputo in misura diversa suggerire utili e preziosi consigli, sopperendo in parte all'inesperienza del curatore nella pratica, seppur ancillare, dell'organizzazione e compilazione di questa miscellanea.

Fabio Beltraminelli